

Etica e Deontologia Medica

Sezione ANDI Milano

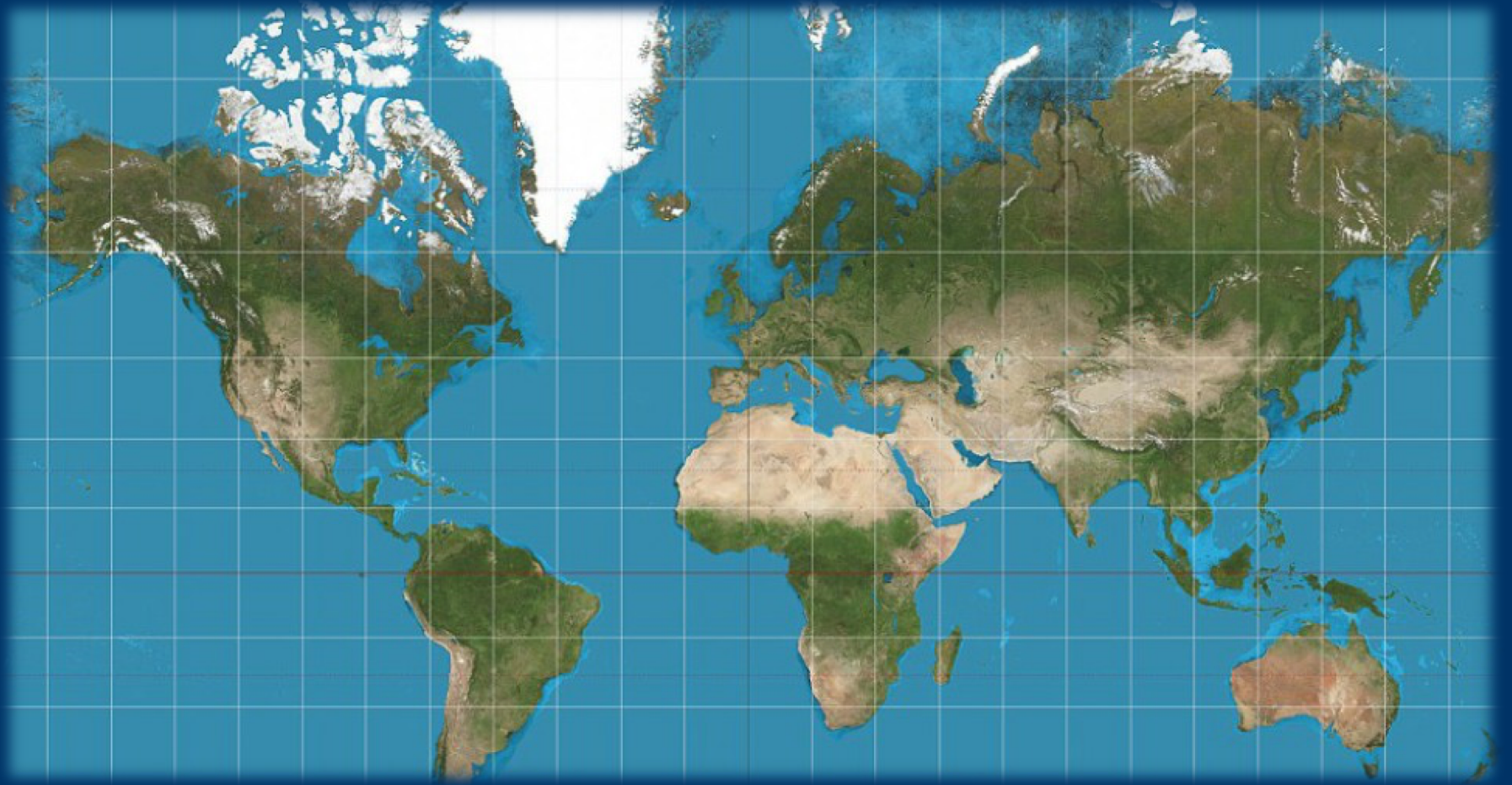
Corso ASO

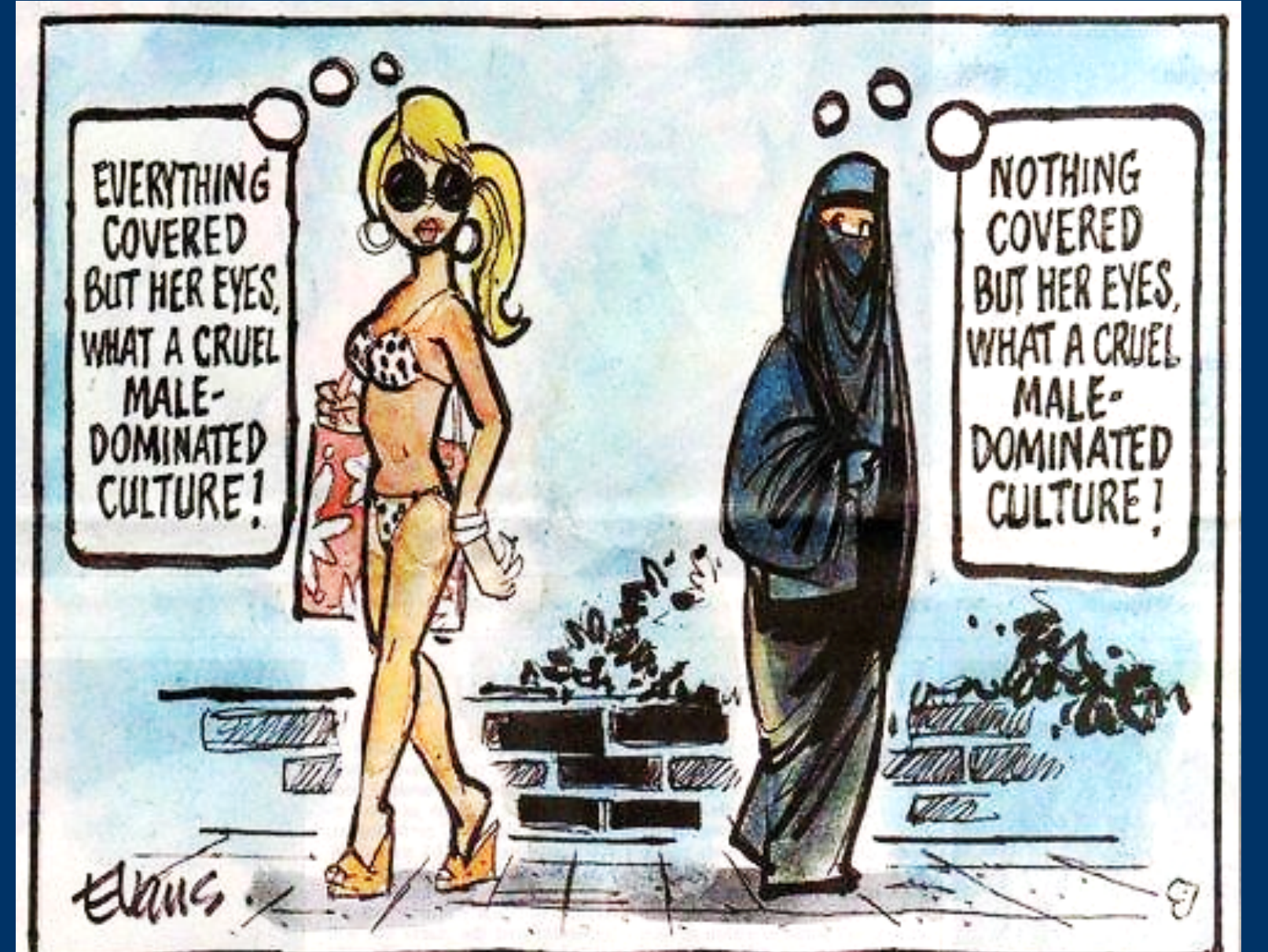
24 - 04 - 2020

Dr. Andrea SENNA

- **ETICA:** dal greco Ethos costume, dottrina o indagine speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo di fronte ai due concetti del bene e del male, scelta del comportamento positivo in contrasto con quello negativo del male.

- La MORALE è l'insieme dei valori o principi ideali in base ai quali l'individuo e la collettività decidono liberamente la scelta del proprio comportamento. Tali valori si originano dalla realtà sociale e politica, si rifanno alle tradizioni di una collettività e quindi mutano nel loro percorso storico.

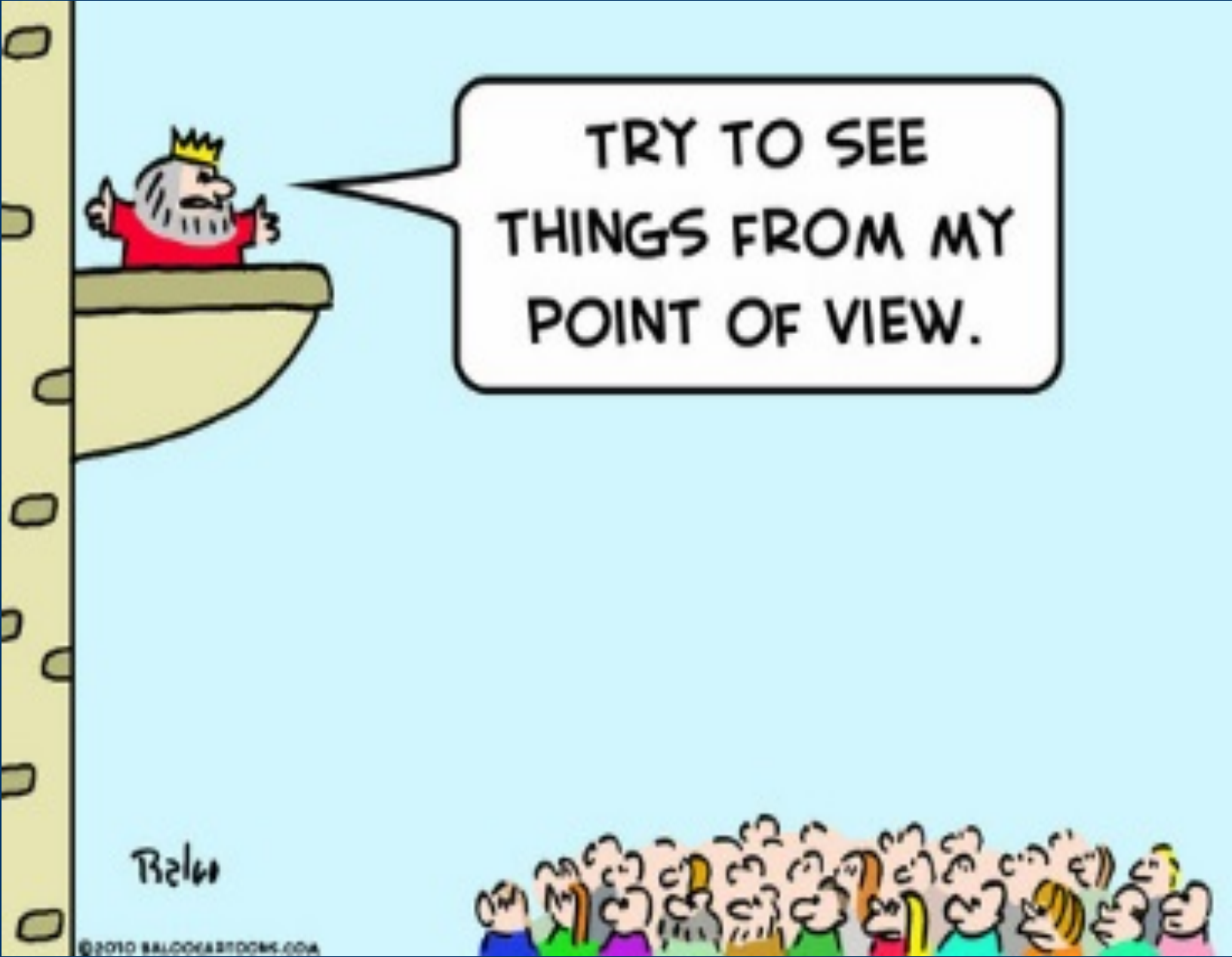




EVERYTHING
COVERED
BUT HER EYES,
WHAT A CRUEL
MALE-
DOMINATED
CULTURE!

NOTHING
COVERED
BUT HER EYES,
WHAT A CRUEL
MALE-
DOMINATED
CULTURE!

E. H. S.



TRY TO SEE
THINGS FROM MY
POINT OF VIEW.

Reber



ETICA nei rapporti tra le classi sociali



LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI



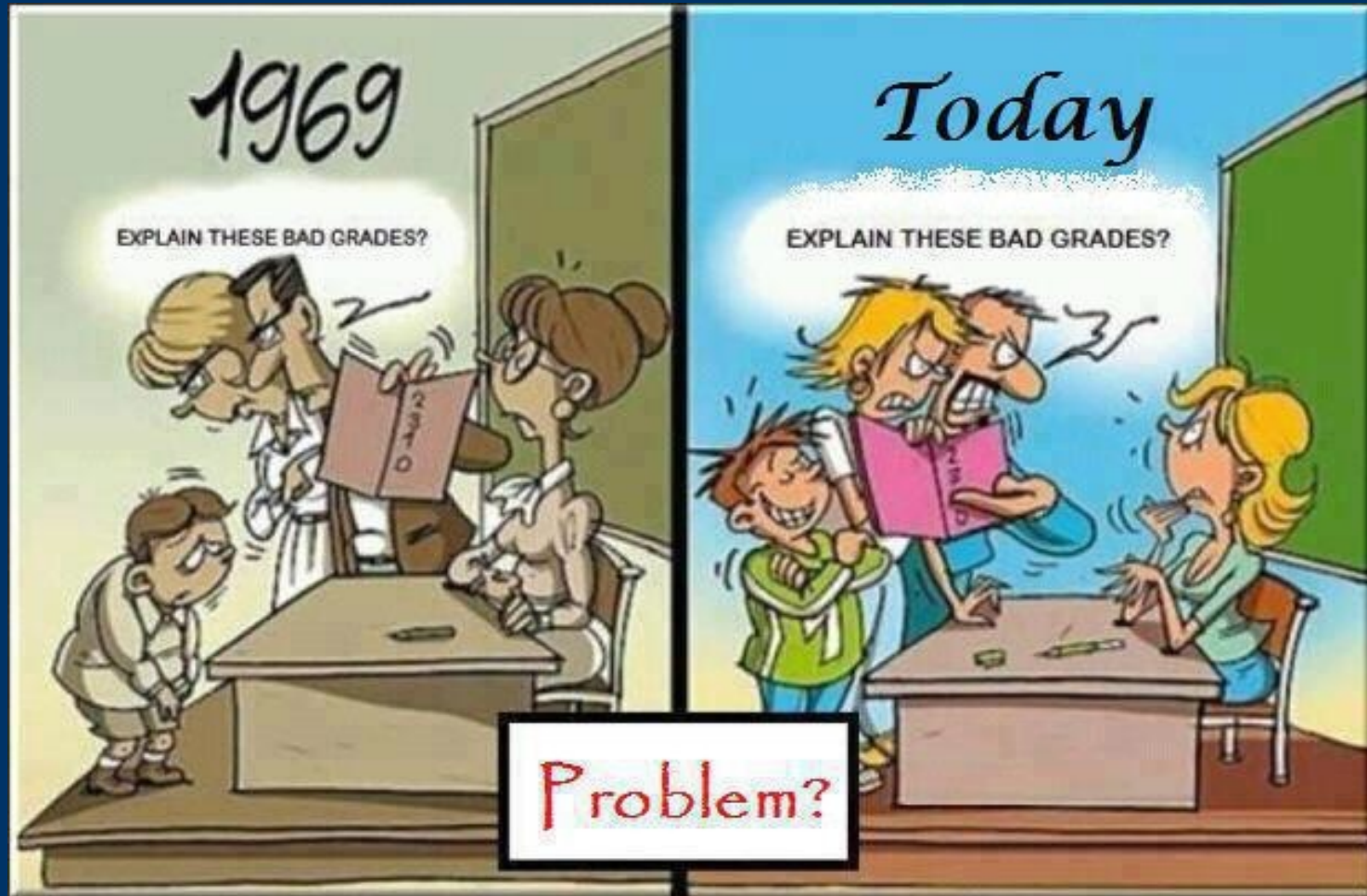
ETICA nel costume



ETICA nel rapporto di coppia



Rapporto docente - discente



- **5 SETTEMBRE del 1981:**
abrogati in Italia Delitto
d'onore e Matrimonio
riparatore.

ETICA verso l'ambiente





Immanuel KANT

La Critica della Ragion Pratica

➤ **AZIONI LEGALI**

➤ **AZIONI MORALI**

LE AZIONI LEGALI

Questo tipo di azioni sono solo conformi alle leggi stabilite dallo Stato (non rubare, non uccidere, etc.) e risiedono nel comportamento esteriore degli uomini; secondo queste, si compie un'azione solo perché la legge lo consente e non perché si ritiene giusto farla.

LE AZIONI MORALI

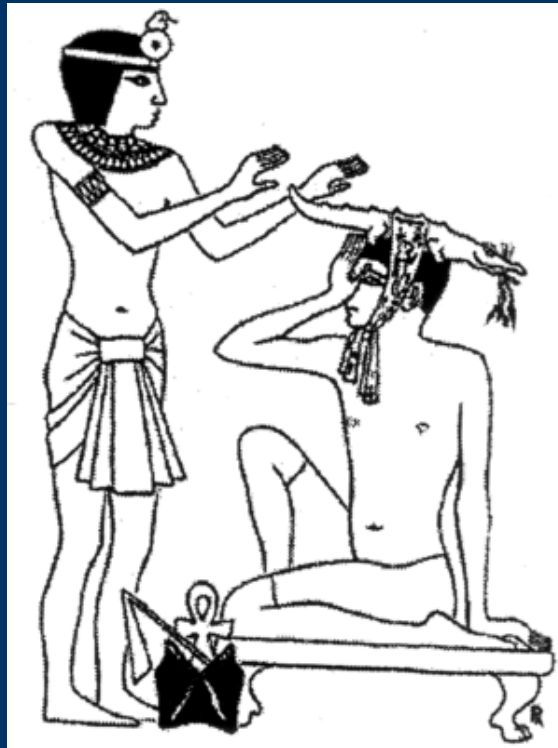
Questi tipi di azioni si riconoscono nel rispetto della legge “interna”, quella stabilita dalla persona che la compie.

• **Morale → ETICA e
Deontologia**

- **DEONTOLOGIA:** dal greco «deontos»: dovere, insieme delle regole morali che disciplinano l'esercizio di una determinata professione, etica applicata alla Professione

ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI

- Hesyra, il primo medico dentista con il titolo di "Capo dei dentisti e dei medici"



- 1. Associazioni private alla fine dell'800.
- 2. Istituzioni pubbliche : legge 455 del 10 luglio 1910 promulgata dal Governo Giolitti.
- 3. Ordini e sindacati : in competizione dal 1912 alla Prima Guerra Mondiale.
- 4. Nel dopoguerra Ordini in declino e “sindacati fascisti di categoria” in ascesa.
- 5. Soppressione degli ordini : 1935.
- 6. 13 settembre 1946 D.L.C.P.S. dell'Assemblea Costituente n. 233: ricostituzione degli ordini.
- 7. Approvazione Regolamento degli Ordini con D.P.R. 221 del 5 aprile 1950
- 8. Col D.P.R. 28 febbraio 1980, n.135 istituzione della professione di odontoiatra, creando un Albo degli Odontoiatri nell'ambito dell'Ordine dei Medici
- 9. "Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri" con Legge 14 luglio 1985 n. 409
- 10 Ordini Enti Sussidiari dello Stato. Legge Lorenzin (gen 2018)

Funzioni Ordini

- **compilare e tenere gli Albi Professionali degli iscritti;**
- **vigilare alla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;**
- **designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;**
- **promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;**
- **dare il proprio contributo di esperienza e conoscenza alle autorità per lo studio e la soluzione dei problemi sanitari provinciali e locali;**
- **esercitare il potere disciplinare nei confronti dei Sanitari iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi ed all'Albo degli Odontoiatri, rispettivamente da parte delle Commissioni di Disciplina Medica ed Odontoiatrica;**
- **procurare la conciliazione nelle controversie tra sanitari o tra medici e persone od enti per le quali il medico abbia prestato la sua opera professionale, in relazione alle spese ed agli onorari.**

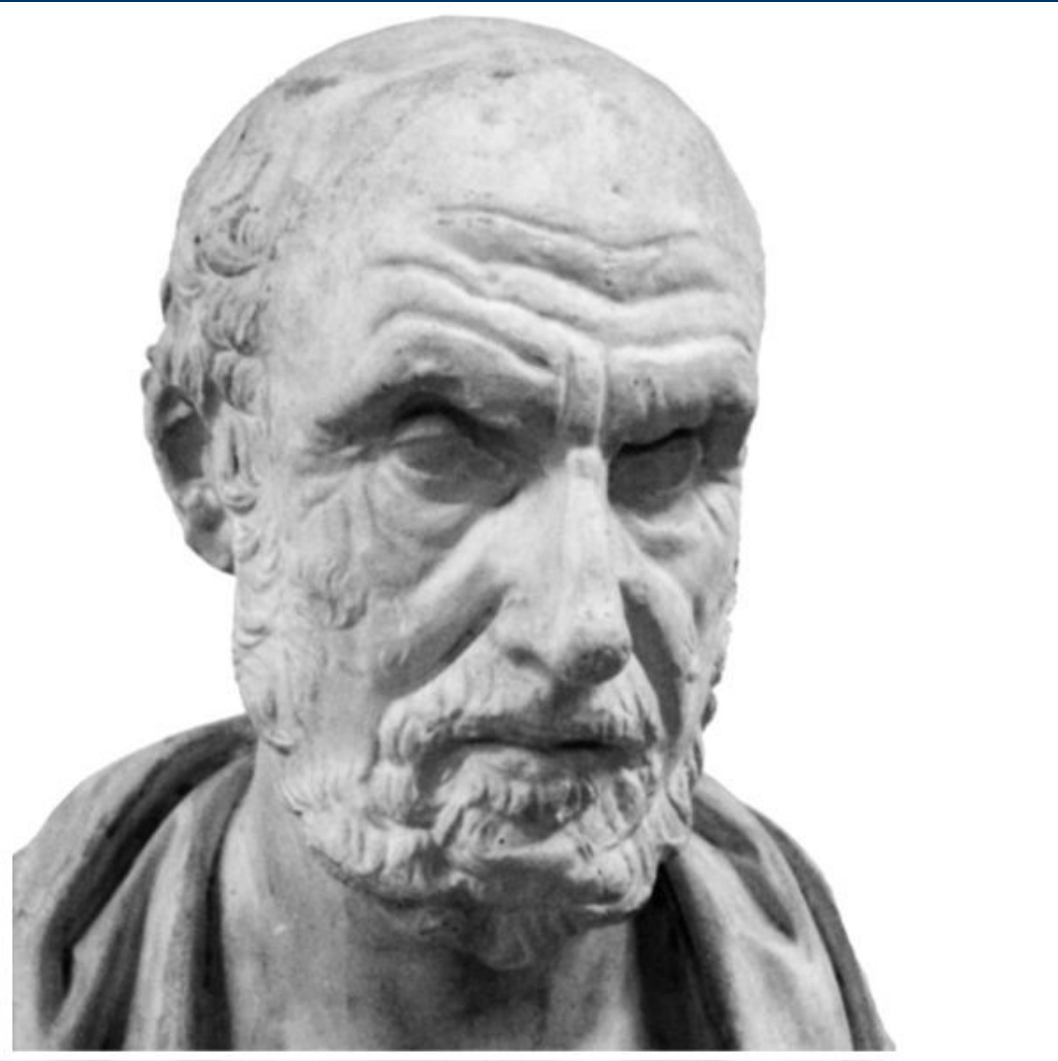
- *Albo Medici Chirurghi*
- *Albo Odontoiatri*

- Giuramento di Ippocrate
- Giuramento Professionale









IL GIURAMENTO DI IPPOCRATE

*Conspicuo dell'impennatura e della nobiltà del mio che sempre e dell'impugnare
che in ogni caso*

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

*di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non
che in ogni caso*

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

*di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non
che in ogni caso*

*di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non
che in ogni caso*

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

*di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non
che in ogni caso*

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

*di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non
che in ogni caso*

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non

di non essere in modo che in libertà e indipendenza di giudizio e di coscienza non



Giuramento di Ippocrate

"Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto:

di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprenderla;

di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa.

Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.

Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività.

In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili.

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato degli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro".

Testo moderno

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo,

GIURO:

di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifuggendo da ogni indebito condizionamento;

di perseguire la difesa della vita, la tutela fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;

di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario;

di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona;

di astenermi da ogni accanimento diagnostico e terapeutico;

di promuovere l' alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;

di attenermi nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze;

di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina;

di affidare la mia reputazione professionale esclusivamente alla mia competenza e alle mie doti morali;

di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;

di rispettare i Colleghi anche in caso di contrasto di opinioni;

di rispettare e facilitare il diritto alla libera scelta del medico;

di prestare assistenza d'urgenza a chi ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'autorità competente;

di osservare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato;

di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione.

CODICE DEONTOLOGICO

- È **funzionale alla professione medica** e agli scopi che essa si prefigge
- È **utile al cittadino/paziente in quanto fissa un sistema di regole che rendono non aleatorio l'accesso ad un diritto costituzionalmente garantito** (*Articolo 32 – La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*)
- **Fissa un insieme di regole (rectius di «doveri») chiare e condivise che i medici** si sono date al di là delle differenze di valori etici di riferimento che possono sussistere tra diversi professionisti
- **Può (e deve) evolvere nel tempo** in base alle evoluzioni delle conoscenze scientifiche

Art. 1 Definizione

Il Codice di Deontologia Medica contiene principi e regole che il Medico-Chirurgo e l'Odontoiatra, iscritti agli albi professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, di seguito indicati con il termine di Medico, anche al di fuori dell'esercizio della Professione, deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa. Il Medico è tenuto alla conoscenza delle norme del presente Codice, la cui ignoranza non lo esime dalla responsabilità disciplinare

Art. 2 Potestà e sanzioni disciplinari

L'inosservanza dei precetti, degli obblighi e dei divieti fissati dal presente Codice di Deontologia Medica e ogni azione od omissione, comunque disdicevoli al decoro o al corretto esercizio della Professione, sono punibili con le sanzioni disciplinari previste dalla legge. Le sanzioni devono essere adeguate alla gravità degli atti. “Per il fatto dell'appartenenza all'Ordine si crea un vincolo tra iscritto e gruppo professionale che impone comportamenti conformi ai fini che quest'ultimo deve perseguire” (Corte Cost., 110 del 2 luglio 1967)

Art. 5 Educazione alla salute e rapporti con l'ambiente

Il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini.

A tal fine il medico è tenuto a promuovere una cultura civile tesa all'utilizzo appropriato delle risorse naturali, anche allo scopo di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile.

Il medico favorisce e partecipa alle iniziative di prevenzione, di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di promozione della salute individuale e collettiva.

13 Marzo 2020

OMCeO Milano ai dentisti: operare senza limitazioni è una violazione deontologica

Nota del presidente OMCeO e CAO di Milano agli iscritti: "ricordiamo che in questo momento è lecito effettuare solo terapie d'urgenza che non possono in alcun modo essere differite"



Dopo le segnalazioni ricevute dall'OMCeO di Milano da parte di cittadini e personale ausiliario che informano come alcune strutture stanno tuttora operando senza alcuna limitazione intervengono il presidente CAO di Milano, **Andrea Senna** e quello OMCeO Milano **Roberto Carlo Rossi**.

Sul sito dell'Ordine hanno pubblicato una nota in cui biasimano **"un simile comportamento che mette a rischio la salute generale della popolazione e che contravviene allo spirito delle disposizioni del Governo"**.

Presidenti CAO e OMCeO milanesi ricordano **"che in questo momento è lecito effettuare solo terapie d'urgenza che non possono in alcun modo essere differite"**. "Il contravvenire a queste disposizioni si profila come grave violazione deontologica".

"Facciamo appello al senso civico di tutti noi", conclude la nota sottolineando: "Gli sforzi richiesti sono importanti, ma solo se ognuno farà la sua parte potremo parlare presto di tutta questa situazione come di un brutto ricordo".

Procedimenti disciplinari

Sanzioni disciplinari

- Avvertimento
- Censura
- Sospensione
- Radiazione

L'Ordine di Milano a difesa della Professione e della Salute



• Battaglia contro il precariato medico e per una giusta retribuzione



Prot. _____ 623/RCR/SS/vb

Milano, 11 gennaio 2018

Egregio Presidente
Dott. Roberto Maroni
segreteria_presidente@regione.lombardia.it

Egregio Assessore
Dott. Giulio Gallera
Giulio_gallera@regione.lombardia.it

Egregio Presidente III Commissione permanente
Sanità e politiche sociali
Dott. Fabio Rolfi
fabio.rolfi@consiglio.regione.lombardia.it

Gentilissimi,

Vi scriviamo in questo particolare momento, dopo i rinnovi delle elezioni dell'Ordine dei Medici e prima di quelle Regionali, per segnalarvi una situazione critica in cui si trovano molti colleghi medici con contratti di consulenza presso strutture pubbliche regionali.

Siamo certi che non sia a Vostra conoscenza che in alcune di queste strutture vengono effettuati contratti di consulenza a personale medico alla cifra di 22 euro lordi all'ora, senza malattia, pensione, TFR, quindi, di fatto, tolte tasse ed ENPAM (cassa previdenziale medica), questi colleghi percepiscono circa 11 euro orarie.

Non serve che ricordiamo le importanti responsabilità medico legali implicite nella professione medica e che i colleghi con quel contratto devono anche munirsi di assicurazione RC professionale a loro carico.

Siamo quindi a disposizione come Ordine dei Medici a coadiuvarvi, qualora ce ne faceste richiesta, nella stesura di una norma regionale che vieti fin da ora che questo tipo di remunerazione, non consona alla complessità dell'impegno richiesto e agli anni di apprendimento per raggiungere la competenza necessaria, venga corrisposta in tutte le strutture sanitarie regionali.

Alleghiamo un contratto tipo per consulente medico in vigore presso l'ospedale San Paolo di Milano, oltre a comunicato Fnomceo del 22/11/17.

Certi di una vostra attenzione e positiva risoluzione della questione, attendiamo una risposta in merito. Ci è gradita l'occasione per porgere i ns. più cordiali saluti.

Il Presidente della
Commissione Odontoiatri
Dott. Andrea Senna



Il Presidente
Dott. Roberto Carlo Rossi

Allegati: n. 2 come sopra descritto

Responsabile istruttoria: Sig.ra Silvana Ballan

Sanità

di Simona Ravizza

Il caso



● Dopo il caso del San Paolo con quasi mille esami per la diagnosi di sospetti tumori rimasti fermi per mesi, Gaetano Bulfamante sarà salvo sorprese sostituito. Il capo del laboratorio di anatomia patologica dell'ospedale — centro di riferimento anche per Cinisello e Sesto San Giovanni, nonché per i 20 poliambulatori cittadini — andrà con ogni probabilità a occuparsi a tempo pieno della specialità di cui risulta tra i massimi esperti, la diagnostica delle patologie fetopla-centari. Il suo posto alla guida del laboratorio di analisi sarà occupato da un nuovo primario. Della questione — assicurano fonti universitarie interne all'ospedale — stanno discutendo in queste ore il direttore generale del San Paolo Marco Salmoiraghi e il rettore della Statale Gianluca Vago: Bulfamante è un universitario e la sostituzione deve essere concordata tra ospedale e ateneo.

● In queste ore la sua sostituzione è oggetto di confronto tra il dg del San Paolo Marco Salmoiraghi e il rettore della Statale Gianluca Vago

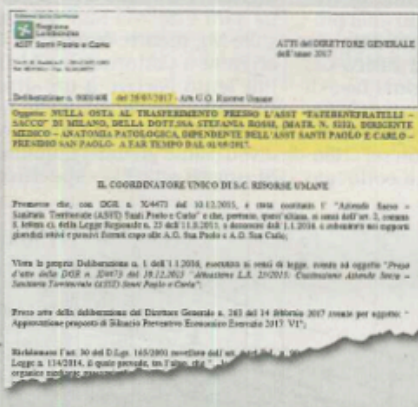
In uscita il primario dello scandalo delle biopsie. Dopo che al San Paolo i referti di quasi mille esami per la diagnosi di sospetti tumori sono rimasti fermi per mesi, Gaetano Bulfamante sarà salvo sorprese sostituito. Il capo del laboratorio di anatomia patologica dell'ospedale — centro di riferimento anche per Cinisello e Sesto San Giovanni, nonché per i 20 poliambulatori cittadini — andrà con ogni probabilità a occuparsi a tempo pieno della specialità di cui risulta tra i massimi esperti, la diagnostica delle patologie fetopla-centari. Il suo posto alla guida del laboratorio di analisi sarà occupato da un nuovo primario. Della questione — assicurano fonti universitarie interne all'ospedale — stanno discutendo in queste ore il direttore generale del San Paolo Marco Salmoiraghi e il rettore della Statale Gianluca Vago: Bulfamante è un universitario e la sostituzione deve essere concordata tra ospedale e ateneo.

Per una città come Milano è intollerabile quanto successo e le conseguenze dello scandalo non possono mancare.

San Paolo, via il primario dello scandalo biopsie

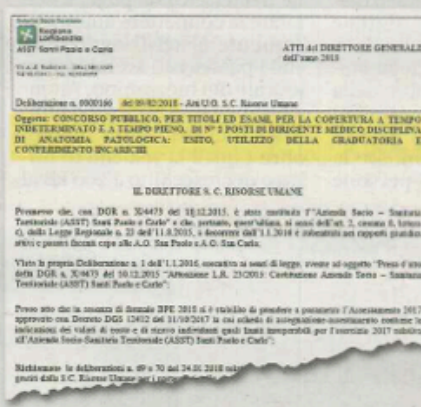
Il pasticcio dei contratti

Bulfamante verso l'uscita. «Medici pagati 11 euro l'ora»



I documenti

A sinistra, la delibera del 26 luglio che ratifica la fuoriuscita di due medici. A destra, la delibera di assunzione dei due sostituti, arrivata solo il giorno dopo che lo scandalo è diventato pubblico, il 9 febbraio



Lo stesso assessore alla Sanità Giulio Gallera lo definisce: «Un fatto grave e inaccettabile». Difficile, dunque, pensare che Bulfamante punti i piedi per restare alla guida del laboratorio dopo che i vertici dell'ospedale — d'accordo con l'università — gli offrono una via d'uscita decorosa.

Ancora da capire se ci saranno ripercussioni anche per il direttore generale che ha rimesso il mandato: non c'è nessuna lettera di dimissioni, ma la disponibilità del manager a fare un passo in-

dietro (volontà ribadita in due incontri all'assessorato della Sanità). Per fare chiarezza sulle responsabilità sta lavorando una commissione d'inchiesta coordinata da Aldo Bellini, alla guida della programmazione ospedaliera della Regione.

Una cosa è certa: il problema si è risolto lo scorso novembre e viene attribuito alla mancanza di medici al San Paolo, dopo la fuoriuscita di due colleghi (più tardi da gennaio). Da un esame delle delibere relative alla vicenda, visionate

dal Corriere, emerge con chiarezza che il concorso bandito per sostituire i medici è andato decisamente a rilente: la richiesta di trasferimento dei due medici non è arrivata all'improvviso ma viene ratificata il lontano 26 luglio 2017, il concorso pubblico per sostituirli è bandito subito dopo (il 4 agosto), la scadenza delle candidature è fissata a 30 giorni dall'uscita dell'avviso sulla Gazzetta ufficiale: poi, però, l'ammissione dei candidati e la nomina della commissione giudicatrice arriva solo il 20 dicembre e fino al 23 gennaio non c'è neppure la graduatoria. Tempi che possono essere comprensibili per l'amministrazione pubblica, ma non tollerabili davanti a situazioni che possono sconfinare in interruzione di pubblico servizio. Le assunzioni arrivano solo il giorno dopo che il caso delle biopsie ferme diventa pubblico.

Nelle more del concorso, a lavorare nel laboratorio di analisi sono rimasti per lo più quattro medici, due dei quali precari a 30 ore la settimana (tecnicamente vengono definiti libero professionisti) e pagati 22 euro lordi l'ora (11 euro all'incirca al netto delle imposte e della cassa previdenziale). Proprio sull'abuso dei contratti di consulenza sottopagati è intervenuto di recente l'Ordine dei medici con una lettera all'assessore Gallera. Di contratti simili al San Paolo ce ne sono oltre 150. Dopo la denuncia del caso biopsie, però, i vertici del San Paolo corrono ai ripari: il 9 febbraio almeno i due precari del laboratorio di analisi vengono regolarizzati. In più si aggiungono altre tre assunzioni. Meglio tardi che mai.

sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Carducci alla Martesana

Nodo iscrizioni ai licei: dieci aule per il Classico

Con l'invio di una nota da parte della Città metropolitana, si è concluso l'iter che conferma al liceo classico Carducci la gestione di dieci aule messe a disposizione per superare l'emergenza iscrizioni nei licei classici. Sede decentrata all'istituto Marignoni-Polo, vicino al Parco della Martesana, tra Gorla e Greco.

Eventi a tutela della Salute Pubblica

Processi agli alimenti:

-Carne rossa

-Latte

-Zucchero

Sentenza Processo allo Zuccherio

<https://www.youtube.com/watch?v=ZGfHNP4-tXo>

Eventi di prevenzione:

-Giornata della Salute







